

di Tiziana Campagnoli

**BRESSANONE.** Un viaggio all'inferno andata e ritorno quello fatto da Konrad Fissneider, brissinese di 48 anni che è riuscito a sconfiggere la dipendenza dalla droga, e da anni tiene conferenze nelle scuole altoatesine per raccontare la sua storia e far capire ai ragazzini quanto sia facile imboccare la strada sbagliata e quanto sia poi difficile riprendere la retta via.

Un viaggio in un tunnel, durato quattordici anni, che Konrad ha voluto raccontare minuziosamente nel libro «Ho superato l'Inferno - La testimonianza di un ex drogato», edito da Athesia, ora nelle librerie anche nella versione italiana al costo di 12,90 euro. La storia raccontata da

# Inferno andata e ritorno

*La storia dolorosa del bressanonese Fissneider*

Konrad Fissneider, oggi padre di due ragazzi ed impiegato modello, si legge tutta d'un fiato. Le emozioni che si provano sono intense e terribili. Alcune pagine, quelle in cui Konrad descrive la sua unica esperienza con l'Lsd, non si riescono a leggere, tale è l'orrore che viene trasmesso. Ma in ogni pagina c'è l'esperienza terribile vissuta da un uomo, il suo entrare nel tunnel della droga, le violenze sessuali subite da

uomini adulti, i guai con la giustizia, il carcere, la battaglia contro se stesso per cambiare vita. Ma c'è anche l'amore. Quello dei suoi familiari che, nonostante le difficoltà non l'hanno mai abbandonato; quello per i suoi figli che oggi conoscono il passato del padre, lo amano e lo rispettano.

Konrad Fissneider le droghe le ha provate tutte, o quasi. «La cocaina - racconta - costava troppo e non l'ho mai pro-

vata. Ma per il resto ho provato tutto». Dopo l'inizio con l'alcol ad appena dodici anni, nel lontano 1969, nel corpo e nelle vene di Konrad è entrato praticamente di tutto: hashish, Lsd, eroina e, quando non c'era altro, anche alcol misto ad acqua. «Il salto dall'alcol alla droga l'ho fatto a diciassette anni a causa di una ragazza che si drogava e che mi ha fatto provare l'hashish - spiega Fissneider - Poi, è stato un crescendo».

Nel dicembre 1983, dopo l'esperienza del carcere e la paura di una condanna, Konrad si è iniettato l'ultima dose di eroina e nel marzo 1984 è entrato nella comunità «La Strada» di Bolzano. La terapia è durata tre anni. Per molti mesi non ha potuto vedere i familiari che comunque, da lontano, seguivano costantemente i suoi miglioramenti. Tre anni di sofferenze affrontati con volontà che lo hanno portato a vincere la



Konrad Fissneider  
autore  
di una storia  
di droga

sua battaglia e a ricominciare. Konrad non tocca un goccio di alcol e non si droga più da quasi venti anni. Il suo libro vuole aiutare chi ha un figlio che si droga, i ragazzi che non conoscono ancora i pericoli della droga e potrebbero finirci dentro, chi si trova a contatto con i giovani affinché possano leggere i segnali. Leggendo il libro ognuno può farsi un'idea del perché Konrad sia finito nella droga e abbia subito molestie senza difendersi. Forse una figura paterna un po' dura, accanto ad una madre amorevole, che ha schiacciato la sua personalità, rendendolo debole. Forse una fragilità caratteriale associata ad incontri sbagliati. Ma Konrad ora è forte e soprattutto è un uomo libero.